



UNIVERSITÀ  
di **VERONA**

Audizione CdS in Fisioterapia

Seduta del Nucleo di Valutazione del 26/01/2021



**Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Verona è così composto:**

Prof. Antonio Schizzerotto (*Coordinatore*): Professore Emerito di Sociologia, Università di Trento  
Prof.ssa Donata Vianelli (*Vice Coordinatore*): Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese,  
Università di Trieste

Prof.ssa Luisa Saiani: Ordinario di Scienze infermieristiche, Università di Verona  
Prof. Piero Olivo: Ordinario di elettronica, Università di Ferrara  
Prof. Gian Maria Varanini: Già Ordinario di Storia medievale, Università di Verona  
Dott. Sergio Signori: Imprenditore e consulente aziendale  
Dott. Thomas Andreatti: studente

Per la sua attività, il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione dell'Unità Operativa "Valutazione e qualità" con sede presso via dell'Artigliere, 8 - 37129 Verona, tel. 045 802 8007 – 8229 – 8087, nelle persone di:

- Dott.ssa Laura Mion
- Dott.ssa Daiana Donati
- Dott.ssa Angela Mellino

L'Ufficio fa parte dell'Area Pianificazione e Controllo Direzionale, coordinata dal Dott. Stefano Fedeli.



Il giorno 26 gennaio 2021, dalle 9.45 alle 10.35, ha luogo, in via telematica, l'audizione del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Verona con il Corso di Laurea in Fisioterapia.

Sono presenti per il Nucleo di Valutazione: Prof. Antonio Schizzerotto - Coordinatore, Prof.ssa Donata Vianelli – Vicecoordinatore, Prof.ssa Luisa Saiani, Prof. Piero Olivo, Prof. Gian Maria Varanini, Dott. Sergio Signori e Dott. Thomas Andreatti. Sono altresì presenti il Dott. Stefano Fedeli, responsabile dell'Area Pianificazione e Controllo Direzionale, la Dott.ssa Laura Mion, responsabile dell'U.O. Valutazione e qualità, la Dott.ssa Daiana Donati e la Dott.ssa Angela Mellino dell'U.O. Valutazione e qualità.

Per il Corso di Fisioterapia è presente il Prof. Nicola Smania, Presidente del Collegio Didattico, Prof. Alessandro Picelli, Vicepresidente del Collegio Didattico, Dott.ssa Manuela Cappuccini, Coordinatrice del Corso di Laurea per la sede di Rovereto e la Dott.ssa Enrica Cecchin, Coordinatore del Corso di Laurea per la sede di Vicenza.

Il coordinatore ringrazia gli intervenuti per la loro disponibilità, illustra i fini dell'audizione e dà la parola al Prof. Piero Olivo, incaricato di istruire l'audizione. Il professor Olivo informa di avere fatto riferimento alla SUA\_CDS del 2020, al Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) e alla Scheda di Monitoraggio Annuale del CdS (SMA). Sulla base di questa documentazione sottopone ai responsabili del CdS una serie di osservazioni, integrate da interventi di altri membri del NdV, che sono qui di seguito riportate assieme alle reazioni dei colleghi sentiti.

### **Consultazioni con le parti interessate**

Nella SUA del 2020, nelle Consultazioni iniziali vengono riportate informazioni relative alle consultazioni successive, che invece andrebbero indicate nell'apposito campo.

Si suggerisce di lasciare nel campo delle consultazioni iniziali la sola configurazione delle stesse (senza apportarvi alcuna modificazione), di riportare quelle successive nel 2° campo e di allegare distintamente il pertinente allegato. Si sottolinea, inoltre, che quanto indicato attualmente nel campo delle consultazioni successive non rappresenta l'esito delle consultazioni con le parti interessate che, invece, avrebbe dovuto essere riportato.

Si suggerisce, poi, di rendere sistematiche le consultazioni con le parti interessate, ad esempio assegnando loro una cadenza annuale, e di evitare che esse si configurino come meri atti formali o generici apprezzamenti del piano di studi, come, invece, è accaduto per le consultazioni del 2019.

### **Insegnamenti Afferenti a MED/48**

Il verbale delle consultazioni con le parti interessate del 2 Maggio 2016 sottolinea *“l'alta presenza di insegnamenti a contratto [afferenti] al SSD MED/48 (scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative) [che sono affidati] a fisioterapisti e ciò è positivo per la valorizzazione della professione”*.

Tuttavia, nel RRC del 2017, al punto 3-c (azioni di miglioramento), si riporta: *“una delle criticità rilevate dalla commissione paritetica è la mancanza di docenti universitari nel SSD MED/48”*. In effetti, presso l'Università di Verona non risultavano allora in servizio, né risultano al presente, docenti o ricercatori afferenti al SSD MED/48 appartenenti al profilo del fisioterapista. Si tratta di un SSD a bassissima numerosità a livello nazionale, ma in diverse altre sedi universitarie sono stati attivati posti da ricercatore a tempo determinato, sia di tipo A che B, insistenti sul SSD in parola.



Alla domanda sui modi nei quali il CdS pensa di poter risolvere la discrasia formale e il problema sostanziale appena rappresentato, il Presidente del CdS, professor Smania, risponde che si tratta di un problema che si sta cercando di affrontare da tempo e che è ben noto alla Scuola di Medicina e Chirurgia. Tant'è vero che la corrente programmazione dipartimentale prevede di istituire nei prossimi anni un posto di ricercatore di tipo A nel SSD MED/48. Si sta, però, cercando di pianificare un'ulteriore disponibilità di posti di tal fatta nei prossimi anni. In riferimento alla discrepanza tra quanto appare nel verbale di consultazione delle parti interessate e nel RRC del 2017, il professor Smania chiarisce che il numero elevato di docenti del SSD MED/48 si riferisce ai contratti di docenza sottoscritti con personale dipendente dal SSN, che vengono selezionati in base alle loro capacità nell'insegnamento.

Sul tema, il professor Picelli precisa che una prima programmazione dipartimentale prevedeva che nel 2019 fosse bandita una posizione di ricercatore di tipo A nel SSD MED/48. In seguito alla nuova programmazione triennale rivista dal Dipartimento, il bando in questione è stato posticipato all'anno corrente. Il professor Picelli sottolinea, inoltre, che MED/48 è un settore con pochi afferenti con il profilo di fisioterapista, i quali, per di più, hanno finora fatto registrare limitati tassi di successo nelle varie tornate dell'ASN, talché nel 2020 solo 8 persone con quel profilo professionale risultavano incardinati in atenei italiani.

### Piano formativo

Il professor Olivo ricorda che nel verbale delle consultazioni con le parti interessate del 2 Maggio 2016 è riportata la seguente affermazione: *“è chiaro che dai titoli dell'insegnamento non si possa comprendere i contenuti: in questo caso si invita il consiglio didattico a sollecitare la congruenza dei programmi con il curriculum del fisioterapista”*. Al termine di quello stesso verbale, si registra che il Presidente del CdS annuncia che *“è prevista una modifica del piano didattico a miglioramento delle discipline professionalizzanti e alcuni campi di “etichette” per permettere di comprendere meglio i contenuti dell'insegnamento”*.

Il RRC, dal canto suo, recita che sono state nominate *“una commissione didattica interdisciplinare e ... una commissione pro-tempore” per la revisione del piano didattico. Le commissioni si sono riunite più volte per discutere in merito a possibili azioni di miglioramento dell'offerta formativa in risposta alle richieste delle principali parti interessate.* Questo stesso RRC riporta, al punto 4-b *“Al momento non vi è una precisa procedura per analizzare la qualità dei syllabus. Ciò comporta una difficoltà nell'analisi delle sovrapposizioni tra gli insegnamenti e pertanto non si hanno strumenti efficaci per capire quando e se è necessario variare il piano didattico.”*

Infine, il professor Olivo rammenta che il verbale della CPDS del dicembre 2019 recita *“...nella Scheda di Monitoraggio Annuale si evidenzia la necessità di revisionare i programmi degli insegnamenti e del Syllabus per evitare sovrapposizioni e gap”*.

Dagli elementi documentali qui sopra riportati, parrebbe di capire che la procedura della definizione del percorso formativo sia di tipo top-down, cosicché dovrebbe essere il CdS a decidere in merito. In tal caso, il problema della verifica di eventuali sovrapposizioni tra insegnamenti dovrebbe essere risolto a priori, così come non dovrebbero sussistere le lacune formative riportate agli atti. Sorge così l'esigenza di chiarire come sia stabilito il percorso formativo e chi decida in merito ai contenuti degli insegnamenti.

Il prof. Smania conferma che il percorso formativo è stabilito dagli organi di governo del CdS e aggiunge che recentemente ne è stata effettuata una corposa revisione, la quale, ha condotto alla



formulazione di un nuovo ordinamento didattico. Di questo nuovo ordinamento si sta valutando l'efficienza e si stanno monitorando gli eventuali gap formativi. Passando, quindi, alla questione dei sillabi, il professor Smania ricorda che il CdS ha preferito discutere con i docenti la loro congruità con l'impianto del percorso formativo. Per l'esattezza è stato creato un sistema di consultazione (all'interno dei vari insegnamenti) per evitare che si creassero sovrapposizioni nei vari programmi di insegnamento. La scelta fatta dal CdS è stata quindi quella di "andare sul campo" e vedere cosa avrebbe trasmesso il docente, e al momento si stanno notando dei risultati.

### **Contenuti dei Syllabus**

Si riprende, quindi, con maggior dettaglio la questione dei sillabi. Nel RRC del 2017 si cita, al punto 2.a che tra i principali mutamenti attuati dopo il precedente riesame vi è "l'*obbligatorietà della pubblicazione dei programmi nel portale*". Lo stesso documento, al punto 4.c – obiettivi e azioni di miglioramento, indica: "*Programmare riunioni con il corpo docente per ogni insegnamento prima dell'inizio di ciascun semestre sollecitando una armonizzazione dei contenuti della formazione e riorganizzando le attività di tirocinio secondo quanto previsto dal nuovo piano al fine di redigere i Syllabus relativi ai vari moduli in modo da evitare sovrapposizioni eccessive nei contenuti didattici*".

Il RRC del 2017 riporta, quindi, un problema emerso dall'esame delle risposte al questionario sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche. Si tratta della sottolineatura che: "*...alcuni esami prevedono prove non coerenti con quanto fornito nel corso delle lezioni frontali*". L'azione di miglioramento predisposta di fronte alla lacuna appena citata consiste nell'*"individuare gli esami critici e condividere con i docenti modalità di esame più sostenibili per gli studenti"*. Questa azione non pare però corrispondente a quanto lamentato dagli studenti. Essi, infatti, chiedevano coerenza tra quanto riportato nel syllabus, da un lato, e i contenuti dell'insegnamento e le modalità di svolgimento dell'esame, dall'altro lato.

In più si deve tenere presente che da una recentissima analisi effettuata dagli uffici su incarico del NdV è emerso che numerosi sono gli insegnamenti e i moduli didattici privi di syllabo o con sillabi caratterizzati da molti campi vuoti. Diventa, allora, necessario riproporre l'interrogativo circa l'attività di controllo dei syllabus e chiarire se nel presente a.a. è stato verificato che, tenuto conto della citata obbligatorietà alla compilazione, questo principio sia stato davvero rispettato. Il prof. Smania rammenta che esiste una commissione di corso deputata a controllare la corretta e completa compilazione dei syllabus e che i coordinatori dei poli didattici hanno in carico questo stesso compito per la loro sede. Aggiunge che lo scorso anno questi controlli avevano condotto a un ottimo risultato nonostante una situazione abbastanza critica a causa della pandemia. Riguardo all'a.a. 20/21 si riconosce la presenza di una criticità in tal senso.

### **Internazionalizzazione e sistema di AQ**

Come il NdV ha sottolineato a più riprese nelle sue relazioni, l'internazionalizzazione rappresenta un elemento di debolezza di tutti i CdS. E ciò vale anche per il CdS in Fisioterapia, benché le informazioni disponibili indichino che in ognuna delle SMA (delle tre sedi del CdS) almeno 1 studente ha acquisito, nel 2019, almeno 12 CFU all'estero. Che si tratti di un problema è dimostrato dal fatto che il RRC del 2017 parla delle difficoltà esistenti nel riconoscimento (e nella trasmissione al MUR) dei CFU acquisiti per tirocini svolti all'estero.



Ancora nel RRC del 2017 sono richiamate azioni per accrescere il livello di internazionalizzazione. In particolare, si ricorda l'esigenza di aumentare il numero dei contatti con atenei e organismi esteri al fine di accrescere lo scambio di studenti e si menziona l'opportunità di *“organizzare almeno 3 moduli di insegnamento in lingua inglese ed identificare un visiting professor che tenga lezioni all'interno di questi moduli. Se consentito dai tempi organizzativi l'iniziativa potrebbe partire dall'a.a. 17/18 o, in alternativa, dall'a.a. 18/19.”*

Similmente, il verbale della CPDS del dicembre del 2019 riporta che *“il CdS ha in programma di sviluppare altri aspetti legati all'ambito dell'internazionalizzazione, quali: 1. organizzare delle lezioni in inglese; 2. prendere accordi con istituzioni estere per ospitare un visiting professor”*.

Alla luce degli atti citati parrebbe, dunque, non solo che la questione dell'internazionalizzazione sia tuttora irrisolta, ma anche che manchi una gestione del CdS capace di tenere conto degli esiti delle iniziative di monitoraggio. Più in generale si ha la sensazione che il CdS non individui obiettivi realmente perseguibili di miglioramento o, quanto meno, che non riesca a identificare i responsabili del controllo del processo di attuazione.

Il NdV si chiede, allora, a chi sia attribuita la gestione delle azioni di miglioramento individuate; se esiste un gruppo AQ del CdS, se si riunisce con regolarità, se si rapporta al coordinatore del CdS o con il Presidente della CPDS e, infine, se gli studenti siano stimolati a svolgere un ruolo attivo nell'ambito dei processi di AQ.

Il prof. Smania interviene per confermare che esiste il Gruppo AQ e per assicurare che i rappresentanti degli studenti in esso operanti sono sistematicamente coinvolti.

Egli passa, poi, al tema dell'internazionalizzazione e ricorda che sono state realizzate azioni di miglioramento (ad esempio, si sono trovate nuove organizzazioni straniere con le quali collaborare) e che alcuni problemi sono stati risolti. I posti disponibili per tirocini all'estero via programma Erasmus sono stati sempre saturati negli ultimi anni. Ciò anche grazie al fatto che si è dato vita a un progetto Erasmus con l'Albania dove era stata anche attivata una nuova sede formativa. Attualmente, sono in corso consultazioni per attivare nuove sedi formative in Spagna.

Il professor Smania prosegue ricordando che il referente per l'internazionalizzazione del CdS è la dott.ssa Cecchin. In merito ai Visiting professor, il professor Smania fa presente che il CdS aveva effettuato svariati inviti ai quali si era avuta una risposta favorevole non tradotta in atto a causa della situazione sanitaria emergenziale.

Il prof. Picelli si inserisce nella discussione rammentando che la criticità riguardante la registrazione dei CFU all'estero è stata risolta. In materia di Visiting professor precisa, poi, che il CdS, con il supporto del Dipartimento, aveva già individuato lo scorso anno un candidato per il quale erano state attivate tutte le procedure necessarie all'assunzione dell'incarico. Purtroppo, però il docente selezionato ha dovuto rinunciare all'incarico a causa di problemi personali. Riprende la parola il Prof. Smania che fa presente come i citati 3 moduli di insegnamento in lingua inglese erano stati organizzati, ma il consiglio del CdS ha eccepito come non si comprendesse quale valenza potesse avere l'iniziativa in questione posto che essa non è utilizzabile a livello ministeriale come indicatore del livello di internazionalizzazione.

### **Il gradimento della didattica tutoriale**

Il NdV ricorda che nel RRC si fa riferimento all'introduzione di un questionario di gradimento sulle attività di didattica tutoriale e si chiede se la pertinente rilevazione sia stata effettuata, se ne sono stati analizzati gli esiti e quali azioni siano state intraprese in base ad essi.



Il prof. Smania informa che della rilevazione in parola si occupano le coordinatrici dei vari poli didattici.

Interviene la dott.ssa Cappuccini, Coordinatrice del CdS per la sede di Rovereto, ricordando che per ogni esperienza di tirocinio lo studente valuta, attraverso questionario le prestazioni del Supervisore, ossia del collega fisioterapista che segue il singolo studente, e il Coordinatore della sede di tirocinio. La griglia di valutazione è articolata in quesiti le cui risposte sono collocate su una scala di gradimento che varia da 1 a 4. Gli aspetti valutati riguardano sia le capacità formative, sia quelle relazionali dei supervisori. Di norma, i punteggi si attestano su valori compresi tra 3,2 e 4 denotando, così, elevati livelli di soddisfazione da parte degli studenti. Le schede di valutazione vengono raccolte annualmente e sono utilizzate sia per elaborare un rapporto generale dell'attività pertinente, sia per stabilire se continuare o meno la collaborazione con i singoli supervisori. Accanto alla valutazione dei supervisori, gli studenti sono invitati ad esprimere pareri anche su attività formative, quali le esperienze di laboratorio e le esercitazioni effettuate all'interno del CdS. Anche in questo caso i giudizi raccolti portano segno positivo.

### **La soddisfazione degli studenti verso l'attività didattica del CdS**

Il prof. Olivo ricorda, in armonia con quanto emerso da varie relazioni del NdV, che le risposte degli studenti al questionario sulla didattica hanno messo in evidenza che molti insegnamenti hanno ricevuto, in almeno un aspetto, punteggi inferiori a 2,5 e, in alcuni casi, addirittura a 2, indicando, così, la presenza di molti giudizi negativi. Svitati insegnamenti, poi, presentano più aspetti valutati negativamente. I casi limite si ritrovano nella sede di Verona, con un insegnamento con 6 valutazioni negative; a Rovereto, con un insegnamento affetto da 7 giudizi negativi, e a Vicenza con due insegnamenti che presentano 8 criticità.

Il NdV si chiede, allora, a quale figura o organismo – ad esempio, il coordinatore del CdS o, Gruppo di AQ – sia affidato il compito di intervenire per eliminare gli eventuali tratti problematici dai singoli insegnamenti e, più in generale, quale sia la procedura adottata in proposito dal CdS. Il prof. Smania chiarisce che esiste una strategia univoca per gestire le criticità dei singoli insegnamenti. Di norma, se ne discute all'interno del Gruppo AQ che delinea le forme di intervento ritenute più efficaci. Ad esempio, si sono avuti casi nei quali il Presidente del Collegio Didattico ha parlato al docente, altri nei quali è stato il Coordinatore del polo didattico a gestire la situazione e così via, in funzione delle specifiche circostanze ambientali.

Il prof. Smania conclude la sua illustrazione delle soluzioni utilizzate per fronteggiare i problemi richiamati dal NdV precisando che ai docenti a contratto che ottengono punteggi medi inferiori a 2,5 nelle risposte degli studenti al questionario sulla didattica non viene rinnovato l'incarico di insegnamento. Si tratta di una pratica introdotta da due anni.

### **Regolarità del corso degli studi**

Il NdV ha rilevato che la quota di studenti che si laureano entro la durata legale degli studi presenta un andamento nel tempo decisamente fluttuante che per di più muta da sede a sede. Il NdV ha, inoltre, notato che l'incidenza degli studenti, i quali si iscrivono al 2° anno avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al 1° anno risulta a Rovereto decisamente inferiore a quella registrata a Verona e Vicenza. Se, però, si pone attenzione alla percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso di studio, si nota una sua decisa decrescita, negli ultimi cinque anni, sia a Verona che a Vicenza (dall'80% al 60% in 5 anni), mentre a Rovereto essa



si è stabilmente mantenuta su livelli molto più alti. Il NdV si chiede se si possono dare spiegazioni dei fenomeni richiamati.

Il prof. Smania ritiene che il declino della percentuale di laureati della sede di Verona che dichiarano che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio, si sia manifestato solo nello scorso a.a. e che, in ogni caso, negli anni precedenti essa era sempre rimasta allineata alla media nazionale e a quella dell'area geografica di appartenenza. Il professor Smania ritiene, poi, di trovare l'origine dell'insoddisfazione manifestata verso il CdS nella crescita attraverso il tempo degli studenti che, non essendo riusciti ad iscriversi al CdLMCU in Medicina e Chirurgia, decidono di immatricolarsi a Fisioterapia. Alcuni di loro, poi, sono spinti da questo stato di scontentezza ad abbandonare il CdS e a tentare nuovamente di entrare a Medicina. Altri, invece, terminano il CdS in Fisioterapia, dopodiché tentano nuovamente di iscriversi a Medicina. Dovrebbe essere comprensibile perché molti di questi ultimi manifestino una sorta di frustrazione per aver dovuto compiere un percorso di studi non congruente con le loro aspettative.

Passando alle differenze tra sedi riguardanti l'ammontare di CFU acquisiti nel corso del primo anno il professor Smania afferma che esse non sono facilmente interpretabili.

Su questo tema interviene il professor Picelli che attribuisce le disparità in discussione a peculiarità territoriali. Per l'esattezza, egli sottolinea che molti docenti che insegnano a Verona insegnano anche a Vicenza, mentre pochissimi sono coloro che, insegnando in una sede veneta, insegnano anche in quella trentina. Così tra Verona e Vicenza si crea una certa uniformità nei programmi e nei metodi didattici e, all'opposto, si manifesta una discreta discontinuità tra esse e Rovereto. Questa discontinuità è, poi, accentuata dall'esistenza in Trentino di normative specifiche per l'affidamento di alcune docenze, in particolare quelle a contratto. Una seconda ragione è rintracciabile nella presenza al 1° anno di Rovereto di un docente particolarmente severo.

Il NdV, congedando gli ospiti intervenuti per l'audizione, li ringrazia per il costruttivo scambio di informazioni; a sua volta il prof. Smania ringrazia il NdV per le interessanti osservazioni e gli importati suggerimenti.